

## Edmondo Mayor des Planches

Nato a Montreux (Svizzera) il 27 luglio 1851. Percorse gli studi in Italia e fu laureato in giurisprudenza nella R. Università di Torino nel 1874. Nello stesso anno ottenne la naturalizzazione italiana per decreto reale e poi nel 1888 quella per legge. Entrato l'anno 1875 nel Ministero degli affari esteri percorse tutti i gradi della carriera diplomatica, conseguendo la nomina di Ministro a Berna nel 1896, a Belgrado nel 1898, di Ambasciatore prima a Washington nel 1901 ed a Costantinopoli dal 1910 al luglio 1911, nel qual anno passò in posizione di riposo.

Nel 1916, durante il conflitto europeo fu chiamato dalla fiducia del Governo a reggere l'Ufficio di Alto Commissario degli approvvigionamenti a Londra dove esplicò con tatto ed energia un'opera tutta a vantaggio degli interessi del suo paese. Compiuto ivi il suo incarico e tornato in Italia nel febbraio 1917 egli fu nominato Senatore del Regno.

Nel marzo 1918, avendo chiesto il conte Gallina di essere esonerato dall'ufficio di Commissario generale dell'emigrazione, a questo alto ufficio veniva chiamato dalla fiducia del Governo il barone Mayor.

Con la conoscenza larga dei problemi della vita italiana all'estero, acquisita nella lunga carriera diplomatica, il barone Mayor si dedicò ai problemi dell'emigrazione con viva passione, con freschezza di pensiero e col fine intuito che gli era proprio.

Assunto a Commissario generale in un momento in cui il Commissariato doveva prepararsi ai problemi dell'emigrazione del dopo-guerra, il barone Mayor portò a questa attività un contributo preziosissimo.

Come capo della delegazione italiana nella Commissione interalleata per la legislazione internazionale del lavoro, partecipò attivamente e con modernità di criteri a quell'opera di preparazione dell'Organizzazione permanente internazionale del lavoro.

che fu poi stabilita coi Trattati di pace. Ed in questo *Bollettino*, illustrando la nuova creazione, esprimeva la fiduciosa speranza che la nuova Organizzazione sapesse contribuire a consolidare la pace fra gli uomini affratellando tutti gli Stati del mondo in un'opera di giustizia sociale (1).

Come Commissario generale dell'emigrazione, presiedette in Roma nel settembre 1919 le negoziazioni del Trattato di lavoro con la Francia, spiegando, in tale occasione, un'opera piena di tatto, che contribuì al felice risultato della negoziazione.

Quando la nuova Organizzazione internazionale del lavoro cominciò a funzionare, il barone Mayor des Planches lasciò il Commissariato dell'emigrazione per assumere l'alta carica di delegato del Governo italiano nel Consiglio di amministrazione dell'Ufficio internazionale del lavoro. In tale qualità, oltre alle varie sessioni del Consiglio, partecipò alla prima Conferenza internazionale del lavoro a Washington e tenne la presidenza della successiva Conferenza dei marinai a Genova.

L'età non più giovane non aveva scemato in Lui la freschezza della mente e l'operosità. La morte lo sorprese improvvisa nel pieno fervore di un'attività ancora giovanile, che Egli dedicava agli uffici coperti ed agli studi storici e letterari.

Edmondo Mayor des Planches fu un signore nella più alta espressione di questa parola: un signore soprattutto nella nobiltà dell'ingegno, nella finezza dello spirito, nella squisita gentilezza del carattere. La memoria di Lui sopravvive in quanti lo conobbero, circondata dall'ammirazione che si deve agli uomini eletti per virtù di ingegno e di cuore.

---

(1) V. MAYOR DES PLANCHES: *La legislazione internazionale del lavoro alla Conferenza della pace*. Bollettino, anno 1919, n. 4, pag. 5.